



ANNALISA BALTA

Differenza tra moda anni settanta e oggi

La moda non è mai stata un qualcosa che riguardava solo gli abiti e il modo di vestire in generale, è lo specchio di una società e dei suoi cambiamenti.

Confrontando la moda degli anni '70 con quella di oggi possiamo osservare due epoche diverse ma accomunate dalla volontà di esprimere libertà e identità.

Negli anni '70 la moda era concepita come atto di ribellione. Ci troviamo, infatti, nel decennio delle contestazioni giovanili, dei movimenti per i diritti civili e ricerca di nuove libertà personali. I vestiti riflettevano perfettamente questo spirito: pantaloni a zampa, camicie psichedeliche, colori accesi, stampe floreali e tessuti naturali come cotone e denim. Attraverso l'abbigliamento ognuno esprimeva sé stesso. Inoltre in questo periodo il modo di vestire era molto influenzato dalla cultura hippie, dalla musica rock e dalla voglia di superare tutto quello che era considerato tradizionale.

Oggi, invece, la moda vive in un mondo molto influenzato dal digitale. Le tendenze nascono e si diffondono rapidamente grazie ai social network e alle passerelle internazionali. Non esiste uno stile dominante, troviamo una convivenza di tendenze spesso molto differenti fra loro. Oltre a questo, anche il riuso sta spopolando soprattutto tra i giovani che utilizzano vecchi capi per creare stili unici reinterprestandoli in chiave moderna.

Un'altra grande differenza riguarda il consumo: negli anni 70' si comprava meno e i capi si utilizzavano per più tempo, oggi il fenomeno del fast fashion ha reso l'abbigliamento più accessibile ma allo stesso tempo più effimero. Allo stesso tempo però cresce una grande consapevolezza che riguarda il rispetto per l'ambiente, dunque molto spesso vediamo incentivato il riuso e il recupero di capi d'abbigliamento.



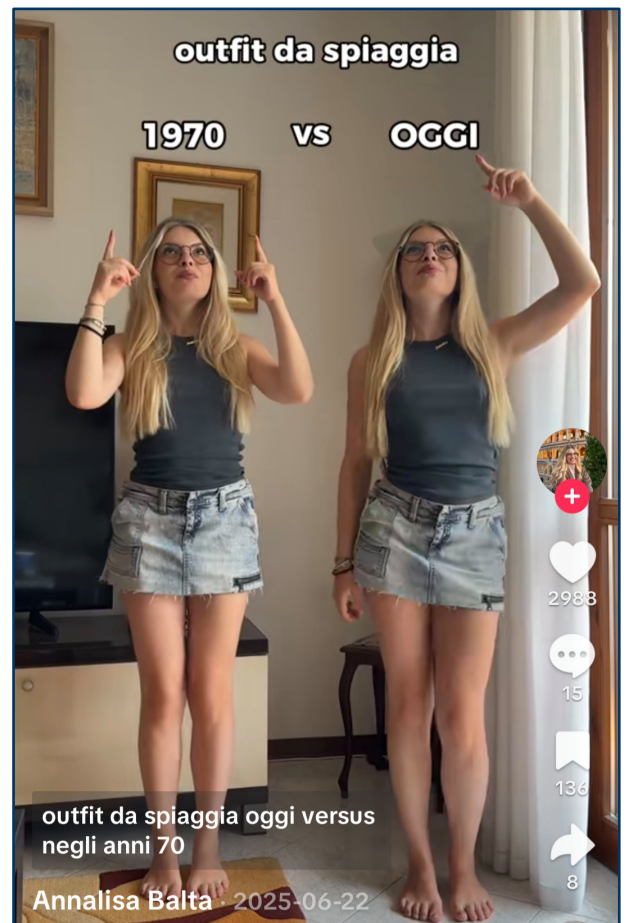
Cover di Vogue, Aprile 1972

In generale sulle piattaforme social vediamo che molti utenti creano contenuti riguardo la moda, in particolare una ragazza, Annalisa Balta, promuove su TikTok questo format dove mette a confronto gli abiti utilizzati da sua nonna negli anni '70 e quelli usati da lei in questi anni. Attraverso i suoi contenuti Annalisa mette a confronto due epoche apparentemente molto diverse, utilizzando un linguaggio leggero e immediato tipico dei social.

Utilizzando capi originali, usati dalla nonna negli anni '70 crea degli outfit molto originali e alla moda adattandoli a determinate occasioni come una giornata al mare, il pranzo di Natale e molto altro. In questo modo dimostra come molte tendenze di quegli anni come pantaloni a zampa, tessuti naturali continuano a influenzare la moda ancora oggi. Grazie ai suoi video riesce a far capire che la moda non è solo un consumo veloce che svanisce nel tempo ma un qualcosa che rimane nella memoria di tutti. Attraverso il grande potere mediatico dei social, Annalisa e altre persone riescono a far conoscere la moda in tutte le sue sfaccettature. Molto spesso i contenuti portati da questi creator non sono solo fashion ma sono un esempio di come i social media possano essere un mezzo attraverso il quale si possa raccontare la moda come un fenomeno storico, sociale e personale, facendola conoscere anche alle nuove generazioni.

Se l'abbigliamento negli anni '70 era spesso legato a movimenti di liberazione e rottura delle regole, oggi la moda tende a essere un insieme di epoche e stili.

Se la moda degli anni '70 era una voce di protesta e di cambiamento sociale, quella di oggi è uno spazio di libertà individuale e di continua reinvenzione.



TikTok di @annalisa_balta

***Due mondi diversi, ma legati dallo stesso bisogno:
raccontare chi siamo attraverso ciò che indossiamo.***